

# FILOSOFIA DELLA MENTE

Traduzione dall' inglese all' italiano in merito al seguente articolo di Kathrin Koslicky :

- [“The Causal Priority of Form”](#), in *Studia Philosophica Estonica*, Special Issue: “Aristotelian Metaphysics: Essence and Ground”, edited by Riin Sirkel and Tuomas E. Tahko, Vol 7.2 (2014), pp. 113-141.
- *The Causal Priority of Form* in Aristotle

<https://static1.squarespace.com/static/56f5c75c2eeb813966086409/t/574c8665b654f95fce4b01d2/1464632934268/Causal+Priority+%28Published+Version%29.pdf>

Studente: BOSCARO LORENZO

Kathrin Koslicki

## Introduzione

Nell'articolo *L'Autrice*, Kathrin Koslicki mette a fuoco alcune tematiche :

- Perché Aristotele designa la forma del composto materia-forma, piuttosto che la materia, come principio primario e causa del composto

Questa vastissima questione, può essere ulteriormente chiarita distinguendo le seguenti questioni specifiche:

1. Che tipo di ruolo causale Aristotele attribuisce alla forma e come mai la forma viene analizzata prima della materia
  2. Approfondisce in maniera analitica il primo punto e spiega "perché" è la forma piuttosto che la materia a occupare i ruoli causali in questione.
- L'Autrice intende chiarire quali siano i ruoli causali che Aristotele attribuisce alla forma, dal momento che egli dichiara che la forma è la causa primaria e principio del composto materia-forma.

## Capitolo primo

### La posteriorità del composto materia-forma

Nella sua analisi *L'Autrice* individua materia e forma come i due nuclei tematici fondamentali.

Come equipaggiamento teorico Aristotele utilizza nell'opera "Categorie" gli studi sulle sostanze primarie.

Confrontando opere come la *Fisica*, *De Anima* e la *Metafisica*, notiamo che la visione della *stagirita* ha subito nel tempo un cambiamento.

I composti di materia-forma vengono visti da Aristotele come punti di partenza, ma non come punti di vista finale della speculazione metafisica.

Lo *Stagirita* non intende utilizzare il concetto di sostanza in modo gerarchico, ma intende mettere in rilievo posizioni privilegiate rispetto a forma e materia e composto materia-forma.

Per questa ragione sostiene che i composti di forma –materia (sinolo) non sono più considerati i principali “contendenti” per il titolo di sostanza primaria.

Assumono invece rilievo i loro principi e le loro cose: la materia e la forma, la sostanza del composto materia-forma.

L’esigenza di Aristotele è capire se e perché la forma del composto materia-forma risulta maggiormente meritevole dello stato di sostanza primaria rispetto alla materia, secondo un uso comparativo relazionale e non tassonomico della nozione di sostanza.

### Osservazioni

Aristotele per tutto il corso dei libri VII e VIII mette in rilievo l’importanza ontologica della forma e dell’atto rispetto al sinolo (che include invece materia e potenzialità).

Caratteristiche del sinolo sono:

- È un qualcosa di determinato
- È un’unità in quanto tutte le sue parti materiali sono organizzate e unificate dalla forma
- È in atto perché le sue parti materiali (potenziali) sono attualizzate dalla forma.
- È un sostrato di inerenza e di predicazione di tutte le determinazioni accidentali.

Per un’ultima considerazione riguardo al sinolo ritengo opportuno far chiarezza sulla distinzione tra mescolanza e composizione.

- Composizione = quando i nostri sensi non riescono a distinguere le parti all’interno di un insieme di corpi piccoli
- Mescolanza = ciò che vale per le parti deve valere per l’intero

Aristotele fa spesso riferimento alla mescolanza nel trattato “De generatione et corruptione” vista come condizione teorica essenziale per definire gli elementi.

## Capitolo secondo

### Forma come principio e causa primaria dell'essere

L'Autrice Koslicki pone come obiettivo primario il perché dei fenomeni; si tratta di affermare la causa: è essere quello che è. **È ragion d'essere**

L'Autrice per indagare la causa di un fenomeno utilizza esempi su questioni di forma. Cos'è il tuono? Cosa vuol dire essere un tuono? Entrambe queste domande sono strutturate ricorrendo alla causa, rappresentata dal cosiddetto "termine di mezzo" nel sillogismo argomentativo di accompagnamento.

Attraverso l'esempio del tuono si arriva a delineare la causa efficiente del fenomeno.

Riguardo alla seconda domanda, la risposta circa l'essenza del tuono, spiega che la ricerca dell'essenza del tuono è fondamentale per il filosofo/scienziato per permettere una chiara e diretta comprensione/spiegazione del fenomeno.

Il Perché con Aristotele non è affatto qualcosa di banale, ma significa l'affermazione di una cosa di un'altra cosa (Aristotele direbbe "il perché ultimo"). La dimostrazione per Aristotele è una specie di deduzione di qualsiasi dichiarazione.

Le dichiarazioni (che Aristotele sviluppa negli Analitici) deve essere della forma  $A \times B$  dove A è predicato termine e B è soggetto termine

Per dimostrare il metafisico "perché" Aristotele ci propone di capire la questione seguendolo in questo percorso: quando si parla di perché è opportuno ricercare la causa della materia, la forma per cui la materia corrisponde ad una determinata cosa e questa cosa è appunto la sostanza.

Aristotele, pur ricercando in maniera molto analitica/critica la causa prima, nega il regresso all'infinito. Non ammette un punto di non ritorno.

Riguardo le cose semplici non è possibile né ricercare, né diffondere il sapere riguardo a quelle, perché con esse si procede a coglierle seguendo la pura intuizione.

Un punto fondamentale riguardo l'usiologia aristotelica è il seguente: le cose non vanno viste come un semplice aggregato o pluralità di elementi materiali, ma implicano qualcos'altro.

Questo qualcos'altro è la sostanza delle cose, che viene chiamata causa prima dell'essere e ricopre il ruolo di struttura formale che li lega.

La sostanza viene intesa come natura, nel senso di principio formale.

## Osservazioni

La forma è separata nel senso che può separarsi dalla materia in tre modi distinti:

- La forma è separabile col pensiero
- La forma è condizione della materia e non viceversa e come tale ha più essere e quindi più autonomia della materia
- Ci sono sostanze che si esauriscono interamente nella forma e non hanno alcuna materia, quindi la forma è separata.
  - ✓ La forma è un'unità per eccellenza, (non solo è unità) ma, allo stesso tempo, dà unità alla materia che essa informa
  - ✓ Nell'VIII libro Aristotele usa il termine atto per esprimere la forma

Un problema dell'usiologia aristotelica è quella del rapporto tra la forma e l'universale. Nel VII libro Aristotele dimostra che materia, forma e sinolo hanno dei criteri per essere considerati sostanze, mentre l'universale, che per i platonici veniva inteso come sostanza per eccellenza, non ha titolo per essere considerato eccellente.

- ✓ L'idea o forma dei platonici, Aristotele la chiama universale

L'universale non è sostanza perché:

- a) La sua unità è solamente un'astratta unità
- b) Non è atto, ma potenza
- c) Non è qualcosa di determinato, ma è un qualche cosa di generico (quid)

## **Capitolo terzo**

### Priorità dell'atto oltre la potenza

La priorità dell'atto rispetto alla potenza si può delineare secondo tre punti:

1. Secondo il concetto (definizione)
2. Secondo il tempo
3. Secondo la sostanza

1. Non si può definire la potenza se non conoscendo l'atto di cui essa è potenza. Il concetto di atto precede conoscitivamente il concetto di potenza e lo condiziona.

2. L'atto è .....alla potenza per il tempo. Ciò che si genera e che diviene ha bisogno di una causa efficiente già in atto, che lo preceda.

3. L'atto corrisponde alla forma e la potenza alla materia; la forma è strutturalmente anteriore alla materia e maggiormente essere rispetto ad essa

L'atto è il modo di essere degli enti incorruttibili.

Dato che la nozione di atto precede il concetto di potenza, la conoscenza dell'atto precede la conoscenza della potenza.

L'Autrice si sofferma sull'analisi dell'antiorità dell'atto per la sostanza secondo tre argomentazioni che sono alla fine prove che supportano tale tesi.

- a) L'adulto è anteriore al bambino e l'uomo è anteriore allo sperma. Il primo ha già attuato la forma, il secondo non ancora, quindi l'atto coincide con la forma o sostanza delle cose e perciò esso è inteso come la prima sostanza anteriore
- b) Fine = principio=atto = condizione del divenire e della potenza  
Quindi l'atto è anteriore alla potenza come la condizione rispetto al condizionato.
- c) Forma = atto

Materia = potenza

Nell'atto deve vigere la regola della potenza, in questo senso l'atto è anteriore

In Metafisica Z1 Aristotele delinea 3 punti della priorità della sostanza:

- 1- Priorità per il tempo: la sostanza è anteriore al tempo in quanto essa riceve successivamente nel tempo (es un'anfora è anteriore per il tempo al vino)
- 2- Priorità in definizione /per il concetto (la priorità della definizione indica l'aspetto oggettivo/ontologico; la priorità per la conoscenza indica un aspetto soggettivo /gnoseologico.
- 3- Priorità per la conoscenza (poiché la nostra conoscenza dipende totalmente dalla realtà stessa)

- ✓ A mio parere l'Autrice si sofferma moltissimo sulla ricerca della priorità, su ciò che è anteriore delineando un ponte (connessione, tra una parte della Metafisica Z 17 e theta 8

## Osservazioni

Ritengo interessante inserire la polemica di Aristotele con i Megarici in difesa del concetto di potenza.

- Ciò che è possibile deve di necessità verificarsi
- Non c'è potenza, se non quando c'è l'atto; quando non c'è l'atto non c'è neppure la potenza (es colui che non si trova nell'atto di costruire, non avrebbe la potenza di costruire)

## **Capitolo quarto**

### L'anima come causa formale, efficiente e finale

La relazione tra anima e corpo di un organismo vivente, come è descritto nel "De anima", fornisce un esempio molto dettagliato e istruttivo di come Aristotele distribuisce le responsabilità causali all'interno del composto tra materia e forma.

Il ruolo dell'anima come causa formale di un organismo vivente serve per mettere in evidenza il senso in cui Aristotele considera la forma come essere prima in definizione della materia.

Vengono delineate tre tipologie di anima:

- Anima razionale
- Anima sensitiva
- Anima vegetativa

Va ricordato che Aristotele ritiene necessaria una base materiale per lo svolgimento delle varie attività, il corpo viene relegato ad un ruolo strumentale.

Rapporto materia –forma :

Materia → intesa come organismo vivente

Forma → intesa come anima dell'organismo vivente.

Successivamente viene trattato il ruolo dell'anima come causa efficiente o motrice.

La causa efficiente indica ciò che ha prodotto la cosa (nell'esempio della casa, il costruttore)

Aristotele, oltre a delineare le spiegazioni inerenti il ruolo o l'attività della materia, spazia in un ambito etico nel quale troviamo la trattazione della "vita buona": un conto è vivere, un conto è vivere bene.

Per vivere si intende vita semplice (ciclo biologico), vivere bene significa l'utilizzo della saggezza (nous umano + vita pratica). (Il bene per Aristotele inteso come misura esattissima di tutte le cose)

L'anima gioca un ruolo chiave (causa finale) cioè per l'essere umano importa il fine, lo scopo per cui si realizza una cosa.

### Osservazioni

La teoria dell'anima giustifica in anticipo ogni parallelismo tra l'ambito psicologico e quello fisico.

Essa ha dunque il suo essere specifico non in sé, ossia in una sfera soggettiva, ma in un altro.

Questa exteriorità caratteristica dell'anima in Aristotele è anche la ragione per cui abbiamo a che fare nella psicologia con definizioni che rientrano anche nella fisica. Troviamo così grandezza e movimento che appartengono ai concetti fondamentali della fisica, anche tra gli oggetti del senso comune.

L'analogia strutturale tra mondo naturale e anima si basa infine sul fatto che l'anima, insieme con i suoi stessi movimenti, appartiene a questo mondo, non sia nata per appartenervi.

Dal punto di vista fenomenologico l'anima che numera non ha mai a che fare con se stessa, in quanto anima che numera, ma sempre e soltanto con ciò che è numerato; anche se per Aristotele il tempo e il numero presuppongono un'anima che numera, egli non dà mai alla teoria del tempo un fondamento basato su questa circostanza.

### **Conclusioni**

Kathrin Koslicki dà moltissimo risalto alla causa primaria.

Ritiene fondamentale effettuare il focus sulla nozione di priorità mantenendo però fede ad alcune parti della Metafisica di Aristotele:

- L'energheia viene prima, è anteriore alla dynamis/potenzialità in tre modi:
  - definizione
  - tempo
  - sostanza
- per quanto riguarda la relazione materia-forma, la priorità dell'atto oltre la potenza sembra avere una forza causale
- la maggior parte del lavoro causale viene svolto entro il composto materia –forma (dove l'anima è forma e il corpo è la materia)



considerando che il corpo (inteso come materia) viene delegato come grande apparato strumentale.

L'anima ha una sua responsabilità primaria di tipo causale.

### **Bibliografia utilizzata:**

- A. Lavazza, *Filosofia della mente*, Ed La Scuola
- W Wieland, *La fisica di Aristotele*, Ed Rosenberg e Sellier
- Aristotele, *De generatione et corruptione*, Ed Bompiani
- L.Ruggiu, *Fisica* Ed Mimesis
- R. Radice, *Fisica* Ed Bompiani
- G.Reale, *Metafisica di Aristotele* Ed Bompiani
- G. Reale, *Guida alla lettura della metafisica di Aristotele* Ed Laterza